

# Fiume, le proposte del “contratto” Controllo dei flussi alla Desiata

*Seravezza, prevista anche la nascita della “comunità della castagna”*

**SALVAGUARDARE** la qualità delle acque e difenderle dai guasti causati da un afflusso eccessivo di visitatori. Rivitalizzare i borghi della montagna ridando slancio all'economia della castagna e sviluppando modelli di accoglienza turistica diffusa ed ecosostenibile. Raccontare e promuovere il territorio attraverso il suo complesso di valori storici, ambientali e culturali. Sono queste alcune delle indicazioni emerse dal tavolo di lavoro per la definizione del Contratto di Fiume del torrente Serra promosso dal comune di Seravezza e dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Quattro partecipati incontri in municipio per mettere a punto un primo consistente pacchetto di proposte che gli enti sottoscrittori del protocollo d'intesa analizzeranno e discuteranno subito dopo le festività.

**AD OGNI** incontro, circa 30-35 persone in rappresentanza del territorio nelle sue diverse articolazioni istituzionali, associative, economiche e sociali hanno lavorato per piccoli gruppi e in plenaria stilando puntuali report dei lavori. Ampia la platea delle associazioni culturali e ambientali partecipanti. Significativa inoltre la presenza delle pubbliche assistenze di Azzano, Minazzana e Giustagnana, dei proprietari di immobili e terreni nella valle del Serra e dei titolari di alcune attività estrattive. «La spinta iniziale – commenta l'assessore al patrimonio, Giuliano Bartelletti – ce l'ha data una necessità contingente: quella di governare il poderoso afflusso

di visitatori che da alcuni anni e in modo crescente interessa l'area, ma oggi siamo tutti concordi nel voler ampliare i nostri obiettivi, definendo un progetto complessivo di valorizzazione del torrente e della sua valle».

**QUATTRO** le aree tematiche sulle quali si sono indirizzate le proposte del tavolo di lavoro: tutela e fruizione del torrente Serra; economia della castagna e dei prodotti locali; economia e sviluppo di un turismo ecosostenibile; promozione dei valori del territorio. Le azioni indicate nel complesso sono quattordici. Tra le principali: in ambito di tutela del corso d'acqua, l'avvio di studi sulla flora e sulla fauna e l'attivazione alla Desiata di un monitoraggio delle acque; il controllo dei flussi di visita, lo studio dei picchi di presenze che l'habitat fluviale può sopportare, il potenziamento delle misure di protezione civile per prevenire pericoli in caso di 'bombe d'acqua'; sull'economia dei prodotti locali, la rivitalizzazione delle frazioni montane attraverso la costituzione di una 'comunità della castagna' e il recupero dei metati abbandonati; sulla ricezione turistica, la possibilità per i privati di immettere le loro proprietà sul mercato della micro accoglienza sostenibile e, per le associazioni, il recupero di vecchi manufatti da gestire come albergo diffuso. Entro metà 2019 prevista la redazione e alla stipula del Contratto di Fiume, che conterrà tutti gli impegni di ciascun ente coinvolto, nonché le tempistiche di realizzazione e il piano di monitoraggio.

## LE INIZIATIVE

Chiesto anche il recupero dei vecchi metati in modo da far vivere la montagna



**LAVORI PUBBLICI** L'assessore Giuliano Bartelletti

